

I dati in Emilia Romagna confermano la tendenza: potrebbero sfumare tra 15 e 20 mila posti a tempo indeterminato

Assunzioni, una chimera per gli insegnanti il Ministero congela un'immissione ogni tre

Cattedre destinate a restare senza docenti fissi con posti che saranno ricoperti da supplenti

ROMA - Dalle Regioni continuano a giungere i dati sulle immissioni in ruolo effettivamente realizzate a fronte delle 51.773 totali: risultano appena 2.371 i docenti assunti in Emilia Romagna, ma i posti di ruolo messi a disposizione dal Miur erano 3.668.

Sono tutte cattedre destinate a rimanere senza un docente fisso e che saranno ricoperte da supplenti. Il motivo è che il contingente di posti messo a disposizione riguarda anche materie, come la matematica e le scienze alle medie e alle superiori e il sostegno, dove le graduatorie, sia GaE che GM, sono rimaste senza candidati. I quali, però, sono quasi sempre presenti nelle graduatorie d'istituto.

Per l'Anief, chi amministra la scuola si è impuntato a tenerli bloccati e a sottoporli, con il nuovo reclutamento, a una nuova lunga tornata formativa che li porterà in cattedra non prima di diversi anni. Così, la continuità didattica rimarrà



alle quasi 52mila fissate dal Miur. Considerando che ad oggi abbiamo almeno 90mila supplenze annuali sicure, di cui la metà su sostegno, andranno pure vanificate le 16mila cattedre spostate quest'anno dall'organico di fatto a quello di diritto, ritrovandoci a settembre con più supplenze annuali dell'anno scorso. A

A settembre ci saranno più supplenze annuali dell'anno scorso

quel punto, il piano di cancellazione delle supplenze, predisposto dal Governo Renzi, non sarà più alle corde, ma avrà mostrato tutta la sua pochezza. Altro che programmazione delle immissioni in ruolo per categorie inventate da qualcuno e chiusura delle GaE in breve tempo: la verità è che se lo Stato continua a chiamare i supplenti su posti liberi, anche per il personale Ata, allora è giusto che paghi il danno erariale allo Stato comminato dai giudici per violazione della normativa europea. Una pratica sempre più comune".

Secondo l'Anief, la continuità didattica resterà un miraggio

un miraggio e si andrà pure a ingrossare il già alto numero di supplenze.

Marcello Pacifico (Anief-Cisal) sostiene: "Se anche nelle altre regioni si

dovesse confermare questo trend di mancate immissioni in ruolo, si rischia di vedere sfumare tra le 15mila e le 20mila assunzioni a tempo indeterminato, facenti capo

